

Omosessuali

Le comunità gay romane chiedono garanzie al sindaco «Vogliamo case e protezione»

MARIA PRINCI

«Noi gay siamo il barico di prova della democrazia». È l'annuncio delle comunità omosessuali, donne e uomini della capitale, che, insieme, rappresentano almeno 250 mila «diversi» e che chiedono a gran voce sedi, case e la protezione della questura.

Il sindaco Franco Carraro ha già dato la sua disponibilità, ha promesso trattamenti equi per tutti, ha delegato, primo in Italia, a un consigliere comunale, Luigi Cerina, la spinosa questione.

Ora, sull'onda lunga delle emozioni per la catena di delitti che si è accanita sui gay, calcando l'esempio americano dell'apertura agli omosessuali dichiarati nelle forze armate, e per sollecitare il rispetto di quelle promesse, una «piattaforma» di richieste è stata fatta propria da Cerina e presentata al comune. Ecco: la regolarizzazione dei contratti di affitto per le sedi del circolo culturale Mario Mieli e della Gay house Om-pò's, la concessione di una sede di rappresentanza all'Arcigay, una serie di finanziamenti annuali per le tre organizzazioni omosessuali romane, la conferma della figura del consigliere delegato.

Soldi, protezione, garanzie sociali, insomma. Il pubblico riconoscimento dell'uguaglianza di fronte alle istituzioni. Anche per questo si chiede che la giunta non perda sensibilità e canali di comunicazione tra comunità omosessuale e consiglio comunale. Il centro Mieli, che è un importante punto di riferimento, oltre che per i gay, nella lotta contro l'Aids e nell'assistenza ai sieropositivi, chiede un finanziamento di 500 milioni. A sua volta la Gay house, che gesti-

isce il più grosso archivio culturale d'Europa sulla realtà e sulla storia dell'omosessualità, chiede altri 500 milioni.

E Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, si fa portavoce di una realtà «effervescente e dinamica», annuncia iniziative e tam tam promozionale: «Pre-sto apriamo anche a Roma, come abbiamo fatto a Milano del resto, la questione delle case alle coppie di omosessuali».

È un fronte sul quale Carraro si è impegnato, ricorda Grillini, fiducioso che nella capitale «i gay si potranno anche sposare. Lo ha detto il sindaco, vedremo se è vero». L'Om-pò's dal canto suo sembra più preoccupato per gli assassini non chiariti: «Sei omosessuali uccisi in sette mesi, se non si fa qualcosa - afferma il suo presidente Massimo Consolici - saranno altri morti».

Un timore già espresso più volte e cresciuto dopo l'ultimo delitto gay, quello del «mago di piazza Navona», e maturato nel mondo incontrollato dell'immigrazione clandestina e dell'emarginazione romana. Per questo la questura ha messo in funzione un numero verde per le denunce mentre a febbraio le tre organizzazioni omosessuali incontreranno il questore Masone per fare il punto sulle indagini e studiare una strategia per «evitare altri omicidi». «Non vogliamo piangerci addosso - riprende Grillini - intendiamo rivendicare un ruolo di pubblica utilità dell'intera società romana. Il tasso di democrazia di una società si misura dai diritti che hanno non le maggioranze ma le minoranze, e la comunità gay è la più grande minoranza presente nella capitale».



DOMENICA AL CINEMA

La storia della mitica sala di via Viterbo Negli anni Settanta l'ascesa con la scelta di programmare i film del principe De Curtis Oggi, pellicole d'alta classe

Due immagini rispettivamente di «C'eravamo tanto amati» di Scola (a sinistra) e di «Misericordia e nobiltà» con Totò



Mignon, il successo nel segno di Totò

Al cinema con l'Unità: l'appuntamento è domenica alle 10 davanti al Mignon con una copia del giornale per poter assistere al primo film di una rassegna tutta italiana. Ma vediamo da vicino questa sala che per diversi mesi ospiterà la nostra iniziativa. Retrosce e micro-storie del locale, fondato agli inizi del '900, rinvivono attraverso i ricordi della signora Paola, fedele cassiera del Mignon da più di trent'anni.

ROSSELLA BATTISTI

La sala occhieggia su una via laterale dietro piazza Fiume, in una sorta di triangolo delle Bermuda dove i parcheggi ti svaniscono da sotto le ruote. Ma gli aficionados del cinema Mignon non si lasciano intimidire da questi crucci metropolitani e continuano a frequentare con passione le proiezioni doc dell'ex-Salarò. Già, perché così si chiamava la sala agli inizi del '900, quando fu aperta dagli Iovinnelli, due fratelli venuti da Napoli che si occupavano di teatro. «Qui, però, si è fatto sempre e solo cinema», precisa la signora Paola, che da trent'anni fa la cassiera del Mi-

gnon e conosce tutti i retroscena e le micro-storie del piccolo grande schermo di via Viterbo. Nato come «cinemino», di quelli dove si andava per quaranta centesimi appena, magari sgranocchiando semi e carube durante la proiezione, il locale degli Iovinnelli affrontò un primo *maquillage* nel '56, adottando il vezzoso nomignolo di «Mignon». E accanto al nuovo look, cambiò anche quello del cartellone, presentando film di «prima visione di zona». «Allora - spiega la signora Paola - esisteva l'anteprima, la prima visione e la prima visione di zona: un ti-

po di distribuzione che permetteva di sfruttare un film anche per un anno, mentre adesso con il fatto che una pellicola viene proiettata contemporaneamente in più sale, un film viene «bruciato» in brevissimo tempo e poi lo si toglie di circolazione per sempre. La svolta «ribelle», però, quella che ha dato l'imprinting di sala «speciale» al Mignon è avvenuta negli anni '70 circa, all'alba di una seconda ristrutturazione e dopo qualche anno di programmazione d'essai. «Fu per caso - racconta la signora Paola - eravamo stati fra i primi a proporre un tipo di cartellone selezionato - assieme al Margherita, che poi è diventato il Bagaglio - e al Nuova Olimpia - ma il successo arrivò con una decisione secondaria: si trattava di coprire un giorno ferialo e un nostro socio scelse una pellicola di Totò. Era *Misericordia e nobiltà* e fu un successo tale che il Mignon continuò per quattro anni a proiettare i film del principe Antonio De Curtis. Al

«cinema di Totò», come venne rapidamente ribattezzata la sala, cominciarono a venire tantissimi giovani, dai 13 ai 30 anni, sostituendo il vecchio pubblico delle famiglie di quartiere. Ci venivano anche molti attori, per imparare i trucchi dell'«irresistibile», come Enrico Montesano, che affilava qui il suo personaggio del gagà, o Paolo Panelli con Bice Valori.

Sull'onda spensierata e felice di Totò, al Mignon non è passata la voglia di crescere: è dell'87 l'accordo stretto dai proprietari del cinema con la Mikado. Accordo che permise di sfuggire alla morsa distributiva omologata tra Safim e Cinema 5 e di programmare un cartellone con ghotie antepreme in esclusiva. *Urga* di Nikita Michalkov, il coreano *Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente*, *Lanterne rosse* del cinese Zhang Yimou sono solo alcune delle chicche offerte dalla sala di via Viterbo, che sopravvive così quasi felicemente all'assalto del cinema americano da pop com e

PROGRAMMAZIONE

Appuntamento con Ettore Scola

«La domenica specialmente» può essere molto piacevole andare al cinema. A partire dal 31 gennaio per diversi mesi il cinema Mignon aprirà anche la mattina solo per i lettori di «l'Unità». Partecipare è molto semplice. Non ci sono schede da compilare né inviti da ritirare, ma è sufficiente presentarsi alle 10.00 in via Viterbo 11 con una copia del giornale. Ad ogni proiezione segue un dibattito con il regista. I film proposti nella rassegna sono tutti rigorosamente italiani. Ma si tratta di un programma molto variegato, che accosta pellicole indimenticabili del passato a opere prime più recenti. L'iniziativa si apre domenica prossima con il bellissimo film di Ettore Scola *C'eravamo tanto amati* con Vittorio Gassman, Aldo Fabrizi, Nino Manfredi e Stefano Satta Flores. Il secondo titolo in programma è *La corsa dell'innocente* del giovane Carlo Carlei. Il 14 febbraio è la volta, invece, di un classico della storia del cinema *Kapò* di Gillo Pontecorvo. *Borotalco* di Carlo Verdone, previsto per il 21, ci riporta ai nostri giorni e alla commedia. Mentre *Il caso Mattei* di Francesco Rosi, chiude il mese di febbraio.

l'Unità Vacanze
Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso
«IDRA TRAVEL TURISMO»
Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778
00187 ROMA

Oggi, 28 gennaio 1993, ore 17.30
Centro Culturale «Carlo Levi»
Viale Mazzini, 12 Genzano di Roma
L'Associazione Culturale Labirinto
Inizia a svolgere attività culturale a Genzano e nei Castelli Romani, con la presentazione del libro edito da «Il Mulino»
Lettere a Marta
Ricordi e riflessioni di **Antonio Giolitti**
Ne discuteranno
Antonio Giolitti
Vittorio Foa
Alessandro Curzi, direttore del Tg3
Ferdinando Adornato, giornalista de *l'Espresso*

L'Associazione Culturale
L'ISOLA CHE NON C'È
Riserva ai giovani residenti nel quartiere di PIETRALATA che si iscriveranno all'Ass.ne entro il 31 marzo 1993 la seguente offerta:
Cinema: Tessera AIACE che permette lo sconto del 30% sul costo del biglietto dal lunedì al venerdì in particolari sale cinematografiche.
Teatro: Speciale abbonamento giovani con il Teatro Delle Arti per 3 rappresentazioni teatrali: «Stasera su recata Pappino» - «Il bar sotto il mare» - «Diario di un pazzo».
Libri: Sconto del 20% sull'acquisto di testi di narrativa, saggistica e vari (escluso testi scolastici) presso la Libreria Orizzonte.
Quota di iscrizione L. 35.000
Per informazioni tel. 41730851 ore 19.00 / 20.00

Abbonatevi a
l'Unità

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio
ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

CONGRESSO COSTITUTIVO UNIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA IN I CIRCOSCRIZIONE
Interranno:
Carlo Leoni e Massimo Cervellini
Roma 28-29 gennaio 1993 ore 17
c/o Unità di base Trastevere
via S. Crisogono n. 45
tel. 5812721

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI
UN GRANDE MOVIMENTO DI LOTTA A DIFESA DELL'OCCUPAZIONE
UN GOVERNO NUOVO CAPACE DI DARE LAVORO AGLI ITALIANI
Oggi 28 febbraio ore 17.30
Sezione Pds via Singen, 30
Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori
Introduce: **Piero Boscherini**
Interrerà: **Antonello Falomi**, segretario generale Pds Lazio
PDS SINISTRA GIOVANILE POMEZIA TORVAIANICA

La domenica specialmente
mattinate di cinema italiano **un film un autore**
Ingresso libero
Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10
Proiezione e incontro con l'autore
31 gennaio C'eravamo tanto amati Ettore Scola
Al cinema con l'Unità